

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A

Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) canile sanitario a servizio del territorio provinciale bellunese, uffici ed ambulatori di area veterinaria in località Levego, su area catastalmente censita al Foglio 49, mappali 79 e 81 di proprietà del Comune di Belluno.

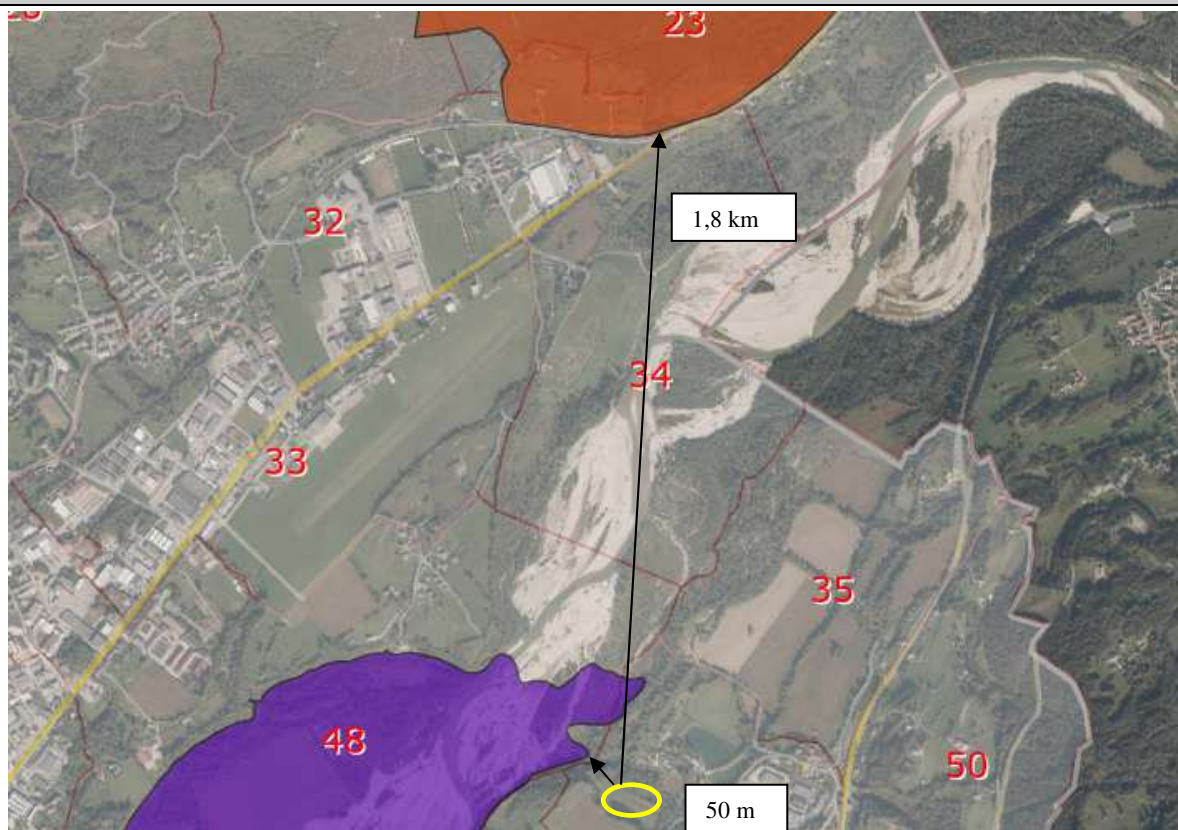
CIG B77E10C8B8.

REQUISITI

- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali, di cui agli articoli 12 e 13 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", nelle loro aree di ripartizione naturale.

- Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente.
- Il P/P/P/I/A ricade all'interno di superfici impermeabilizzate degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nei PAT/PI oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

COROGRAFIA



DESCRIZIONE DEL P/P/P/I/A

L'intervento in progetto si sviluppa all'esterno delle aree definite SIC e ZPS dalle deliberazioni della Giunta Regionale n°241/05 e s.m.i. e n°1180/06 e s.m.i; che la distanza dai perimetri dei siti più vicini è superiore ai 50 m dal sito SIC IT3230044 – “Fontane di Nogarè”; e circa 1,8 km dal sito SIC IT3230083 – “Dolomiti Feltrine e Bellunesi”. Le opere non interesseranno gli habitat, le specie e gli habitat di specie tutelati nell'ambito della Rete Natura 2000. Il Comune di Belluno intende realizzare un canile sanitario con funzioni di prima accoglienza e ricovero temporaneo per animali vaganti o feriti, con finalità sanitarie e di controllo. Il canile sanitario sarà dotato di un reparto cani con box, un'area sgambamento (area esterna cani di 450 m² e area esterna gatti di 65 m²), un reparto gatti e locali di ricovero e di servizio. Accompagneranno l'area dedicata agli animali alcuni uffici e spazi amministrativi e un ambulatorio veterinario.

Le aree esterne saranno destinate al parcheggio dei mezzi per il personale e per l'utenza.

L'Amministrazione Comunale ha scelto l'area di Levego perché a ridosso di quella produttiva e commerciale, in un contesto già parzialmente infrastrutturato e con presenza di funzioni non agricole. La vicinanza alla SP1 e alla viabilità principale garantisce un accesso agevole per i mezzi di servizio e per l'utenza, senza interferire con le aree residenziali. Considerando entrambi gli stralci in cui sarà eseguito in progetto, il complesso edilizio avrà una superficie coperta complessiva di circa 2.050 m²; le strutture saranno a un unico piano fuori terra. Inizialmente sarà comunque realizzato solo il primo stralcio, lasciando per un secondo tempo l'ipotesi costruttiva della porzione da dedicare agli uffici del Servizio Veterinario.

A seguito della variante apportata al PI, la Z.T.O. dell'area passerà da E.1 – E.2 a F.C.

Per quanto riguarda i contenuti concreti del progetto, la variante permetterà la sola realizzazione del canile sanitario, per edificare il quale si procederà con l'installazione del cantiere, scavi e riporti per pareggiare le superfici, scavi per la realizzazione delle fondazioni e delle reti degli scarichi e delle altre reti tecnologiche esterne (illuminazione esterna) e per la creazione dei parcheggi, con la pavimentazione di idonee superfici. Saranno elevate le murature perimetrali e quelle interne strutturali e realizzato il manto di copertura. Gli spazi interni saranno suddivisi nei diversi locali e saranno installati i box per il ricovero degli animali. Dovranno essere predisposte tutte le reti tecnologiche interne, compresi l'impianto idro-termo-sanitario ed elettrico/elettronico. Completerà il progetto l'esecuzione di tutte le finiture (serramenti, pavimenti, intonaci e tinteggiature, ...).

Per la natura stessa del progetto, si tratta di opere puntuali, realizzate in un'area ristretta all'interno dei mappali in proprietà comunale.

Il cantiere avrà una durata stimata di circa 365 giorni, con una sospensione o un rallentamento delle opere nel periodo invernale, per una fase di esercizio di almeno 25 anni.

Durante tutta la fase di esercizio il complesso sarà continuamente mantenuto. Anche in questo caso si tratterà di opere concentrate sui fabbricati o le immediate vicinanze (es. reti tecnologiche esterne).

Nonostante il sito di realizzazione delle opere sia esterno alla zona Natura 2000, si procede di seguito a una valutazione più approfondita della proposta progettuale, a giustificazione della scelta di non presentare la richiesta di valutazione VINCA.

UTILIZZO DELLE RISORSE

Nell'esecuzione dei lavori in oggetto vi sarà un utilizzo consistente di risorse per la costruzione del complesso. Tutti i materiali saranno portati in loco con automezzi pesanti percorrendo la viabilità esistente già idonea al passaggio di questi mezzi. Si tratterà di calcestruzzo e acqua per la realizzazione delle fondazioni e delle strutture verticali, mentre il tetto sarà realizzato con struttura in capriate metalliche e manto di copertura in pannelli autoportanti tipo isomec con manto esterno

in lamiera colore grigio antracite.

L'acqua non è già presente in loco, ma sarà realizzata, anche per l'uso intrinseco alla natura del progetto, un nuovo allacciamento secondo le modalità stabilite in sinergia con l'ente gestore. La condotta comunale serve già le residenze e le attività produttive ubicate immediatamente all'esterno dell'area di cantiere, a ovest e sud dell'area di cantiere. Sarà necessario poi portare in loco tutti i materiali necessari alle finiture, quali piastrelle sia per i pavimenti che per i rivestimenti interni, lamiere per le grondaie e i canali di gronda, materiale elettrico ed idraulico per gli impianti elettrico e idro-termo-sanitario. Inoltre, sarà necessario trasportare in loco tutte le attrezzature a futuro servizio della parte destinata a ricovero cani e gatti, quali box, gabbie, abbeveratoi, ecc..

Trattandosi di un fabbricato nuovo, la quantità di materiali e attrezzature sarà cospicua, ma sarà limitata alla sola fase di cantiere.

Oltre a ciò, nella fase di cantiere saranno occupate minime superfici esterne al sedime del nuovo fabbricato dalle baracche ad uso degli operai; dopo il loro smantellamento sarà necessario procedere con il ripristino della copertura a prato, ma tale intervento sarà parte di quello più esteso riguardante le sistemazioni esterne.

Altre risorse sono relative a energie e carburanti necessari all'esecuzione delle opere in oggetto (mezzi pesanti per il trasporto dei materiali, gru per il loro sollevamento, generatore necessario al funzionamento della betoniera elettrica e per l'illuminazione della baracca adibita ad alloggio degli operai). Data la dimensione dell'opera, queste risorse possono essere definite, sia in termini qualitativi che quantitativi, medie.

FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

La zona è raggiungibile tramite la viabilità provinciale e quella della lottizzazione attigua all'area di intervento, è inoltre presente una viabilità secondaria sterrata sufficiente per permettere il transito degli autocarri che trasporteranno i materiali e degli autoveicoli utilizzati dagli operai.

L'attività nel cantiere si svolgerà normalmente dalle ore 08:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle ore 18:00 di tutti i giorni feriali della settimana.

EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO, ECC.

La presente tipologia progettuale determina le seguenti interazioni:

Emissioni

Considerato che si tratta di una fonte puntiforme e da un numero limitato di veicoli, le emissioni in atmosfera non vengono considerate significative, tanto più che saranno utilizzati automezzi di nuova generazione, particolarmente attenti in quanto a qualità delle emissioni ambientali. Data la vicinanza al sito Natura 2000, si porrà particolare cura a concentrare i trasporti in un numero limitato di viaggi per evitare al massimo la produzione di emissioni.

In fase di esercizio, in riferimento al numero degli animali che possono essere ospitati e alle emissioni causate dalla loro presenza, il dimensionamento viene autorizzato in base alla normativa in vigore, della possibilità di gestire in modo idoneo gli effluenti e della disponibilità di superficie sui mappali in proprietà comunale.

Rifiuti

Tutti i rifiuti saranno smaltiti secondo le normative in vigore mentre, per quanto riguarda le eventuali perdite di carburanti, lubrificanti, refrigeranti legate a guasti dei mezzi, svasi o altro, saranno utilizzati mezzi omologati e revisionati. Pertanto, tale possibilità è sostanzialmente nulla e, comunque, limitata sempre all'interno del perimetro del cantiere.

In fase di esercizio, le acque reflue saranno immesse nel depuratore esistente.

Inquinamento luminoso

Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'attività edilizia avverrà esclusivamente nell'orario diurno, pertanto non determinerà "inquinamento luminoso". Parimenti, nella fase di esercizio, non si aumenta il carico urbanistico dell'area e la presenza dei cani all'interno durante la notte non prevede la presenza di una specifica illuminazione notturna esterna, solo luci di sicurezza attorno al fabbricato.

Rumore

In analogia a quanto già visto per le emissioni in atmosfera, anche le emissioni sonore (rumore) sono limitate sostanzialmente alla fase di cantiere e anch'esse sono contestuali all'impiego degli autoveicoli e delle macchine operatrici, con cadenza giornaliera, nelle ore diurne.

Nella fase di esercizio, la piantumazione di soggetti arborei e/o arbustivi lungo il perimetro della proprietà schiererà sia le emissioni odorose che quelle sonore, impedendo loro di propagarsi oltre i confini del complesso.

Riassumendo, il complesso in progetto è esterno al sito, nessun habitat viene interessato. Sarà controllata, nel rispetto della normativa, la qualità finale degli scarichi e delle acque meteoriche. Le piantumazioni lungo il perimetro ridurranno drasticamente la diffusione del rumore. I movimenti terra saranno nel complesso superficiali e non possono incidere sull'assetto idrogeologico dell'area, come confermato dalla relazione geologica appositamente predisposta per la valutazione di questi aspetti. Vengono quindi escluse interferenze con il sito Natura 2000 e si dichiara la NON necessità di screening o valutazione VINCA.

CONTESTO TERRITORIALE

Le aree interessate dalla costruzione dei nuovi edifici destinati a canile comunale, uffici e altro come descritto nella relazione tecnica si trovano in località Levego lungo la via omonima, in prossimità del fiume Piave. Andranno a situarsi a poca distanza dalla rotatoria di recente realizzazione che collega la zona industriale / artigianale con la viabilità provinciale, la SP01 "Sinistra Piave", quindi l'area sarà facilmente accessibile dalla viabilità pubblica.

Si tratta di una zona agricola pianeggiante a una quota di circa 365-370 m, parzialmente coltivata e delimitata a nord ed est da aree boscate a latifoglie. In riferimento alle coltivazioni si tratta di seminativi in aree non irrigue, soggetti a regolari interventi, e prati stabili, anche in questo caso regolarmente gestiti (sfalcio). Solo a maggiore distanza, e comunque oltre le formazioni forestali, si riconosce un contesto territoriale che può essere iscritto ai corsi d'acqua, cioè un territorio caratterizzato da acque dolci (fiume Piave e rii ad esso afferenti) con flussi, dinamiche, stratificazioni e profondità variabili.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione tecnica e alle tavole progettuali, tra le quali, in particolare, la planimetria di progetto.

Rispetto alla zona Natura 2000, l'area di intervento è esterna; in particolare, si segnala come elemento di discontinuità l'area boscata lungo l'alveo del fiume Piave. Si tratta di una fascia a latifoglie della larghezza variabile tra 15 e 50 m.

¹ Il modulo va allegato alla domanda da presentare per il procedimento di autorizzazione o approvazione, di cui costituisce parte integrante.